



Via delle Betulle a Carimate. Questa la zona dove si è verificato il furto alla vigilia di Pasqua



Sul caso stanno indagando i carabinieri di Cantù

Strano furto in villa a Carimate Via le carte, la pistola sotto il letto

Allarme sicurezza. Colpo alla vigilia di Pasqua: sono entrati tagliando il vetro della finestra I derubati: «Trovato tutto in ordine, ma in posti diversi. L'arma era nel cassetto di mio marito»

CARIMATE

SILVIA CATTANEO

In tanti sono partiti per qualche giorno di vacanza, grazie al weekend di Pasqua, ma non i ladri, che anzi, probabilmente hanno preso di mira un'abitazione nella zona residenziale proprio pensando di poter agire in tutta calma, con i proprietari lontani.

Hanno agito con calma

Così non era, però. Ladri che hanno rovistato in armadi e cassetti, senza però portarsi via nulla di prezioso, ad eccezione di alcune carte di credito. E anche il timore che si fossero presi un'arma si è rivelato infondato: l'hanno vista, spostata da dove si trovava, ma poi l'hanno lasciata sul posto.

Il periodo peggiore per i furti in abitazione, da sempre, è quello invernale, e man mano

che le ore di luce aumentano la situazione migliora. Infatti nelle ultime settimane le segnalazioni quotidiane di colpi tentati o messi a segno parevano diminuite. Ma i topi d'appartamento non lasciano mai la presa, soprattutto dalla zona residenziale del paese. A finire nel mirino, questa volta, un'abitazione in via Delle Betulle, alla Chiocciola, sulla strada che conduce verso Cantù Asnago. Stando a quanto hanno potuto ricostruire i padroni di casa, i ladri sono entra-

■ «Certe cose di valore non toccate. Mentre altre, come un paio di guanti, sono invece sparite»

ti in azione sabato tra le 15 e le 17.30, ovvero durante la loro assenza. Verosimilmente hanno scavalcato un cancello e, una volta all'interno del giardino, si sono fatti strada tagliando un cristallo. Una grande finestra che dà sul soggiorno, nella quale è stato ricavato un passaggio a misura d'uomo.

I malviventi hanno quindi visitato diverse stanze, salendo anche al piano di sopra, e hanno aperto cassetti e armadi. Una modalità inconsueta, riconoscono i derubati, perché, dicono, «non abbiamo trovato tutto sovrappieno. Hanno rovistato in giro, era evidente, ma è come se l'avessero fatto con calma, con ordine. In un armadio, per esempio, i capi erano stati spostati, quello che si trovava su un ripiano in alto era su quello in basso e viceversa. Come se avessero rimesso tutto

all'interno dopo aver frugato». Il timore maggiore, per un revolver regolarmente detenuto, che non si trovava più nel cassetto dove veniva custodito solitamente. Un fatto che è stato subito segnalato ai carabinieri intervenuti sul posto. Il giorno dopo però, spiegano, facendo ordine hanno notato che la pistola era ancora in casa, sotto il letto.

Pensavano di avere tempo

Il bottino, quindi, tutto sommato non è stato molto corpo-

■ «Abbiamo lasciato fuori la spazzatura. Probabilmente li ha sorpresi il rientro alle 17»

so. Alcune carte di credito, immediatamente bloccate. E poi «poca roba - proseguono - oggetti insignificanti. Per esempio, un paio di guanti. Ma non hanno preso oggetti molto più preziosi».

Il sospetto è che questi ladri, apparentemente senza fretta e senza un metodo comprensibile, se le stessero prendendo comoda, poiché pensavano che gli occupanti fossero andati a trascorrere qualche giorno di vacanza per il ponte lontano da casa. Banalmente, il contenitore dei rifiuti all'esterno può aver confermato per loro la partenza. E quindi erano convinti di avere a disposizione molto tempo. Invece i padroni di casa hanno fatto ritorno nel pomeriggio, e i malviventi - colti di sorpresa - sono scappati, facendo perdere le proprie tracce.

Senna, la posta è arrivata Tre settimane di ritardo

Senna Comasco

Il disagio era stato segnalato al nostro giornale da una residente di via Roma abbonata a diverse riviste

Si è concluso con un invio massiccio di posta arretrata il problema delle riviste settimanali non consegnate da ormai tre numeri in via Roma, dove il portafornitore, per più di una decina di giorni, è stato dato per pensionato e non sostituito.

Prima di Pasqua, c'è chi ha infine ricevuto la posta tanto attesa, poche ore dopo la segnalazione sottoposta al nostro giornale.

A comunicarlo, è la stessa **Annamaria Bario**, 77 anni, residente al civico 44 della via che dal centro di Senna scende verso l'area industriale.

I condomini di fronte al Beach Bar, poco prima del centro sociale, non stavano ricevendo la posta da oltre dieci giorni. «L'ultima posta l'avevo ricevuta venerdì 5 aprile - le parole della Bario - ho tre abbonamenti settimanali che devono essere consegnati, ricevo "Tv Sorrisi e Canzoni" il martedì o il mercoledì, il giovedì o il venerdì "Elle", e infine "Oggi". Sono saltati tre numeri: tre giornali di tre diverse settimane». Il motivo di tutto questo? «Ho saputo che il portafornitore bravissimo che avevamo era andato in pensione. Peccato».

La signora si era rivolta anche al centro di smistamento di Cucciago. Che però non è aperto al pubblico. Infine, era stata "La Provincia" a segnalare il disservizio direttamente a Poste Italiane. Dall'azienda si era detto che vi sarebbero stati tutti gli accertamenti del caso. Peralto da diverso tempo, nel Canturino, non arrivavano segnalazioni di disagi legati al servizio postale. **C. Gal.**

Cucciago è "Ricordare al Futuro" Trenta mattonelle per i deportati

L'iniziativa

Giovedì verrà posata la prima "pietra d'inciampo" per un percorso che unisce Comune, scuola e biblioteca

«Ricordare al Futuro» è il titolo della manifestazione voluta dal Comune per il 25 Aprile, giovedì, anche attraverso la testimonianza fisica delle "Pietre d'inciampo".

Dopodomani verranno posate le prime di oltre 30 mattonelle, a ricordare i deportati e gli internati cucciaghesi della Seconda guerra mondiale.

Così l'amministrazione comunale di Cucciago, a partire dal sindaco **Claudio Meroni**, ha deciso di commemorare la ricorrenza quest'anno. Appuntamento dalle 16 nella sala consiliare di via sant'Arialdo 2. Do-

po il discorso introduttivo del sindaco, verrà posata la prima pietra, dedicata a Vittorio Cattaneo, deportato cucciaghese morto nei campi nazisti, già insignito nel 2016 della medaglia d'onore alla memoria.

Saranno esposte anche tutte le Pietre realizzate, che verranno poi posate nei giorni successivi, in un percorso che unirà la sede del Comune, la biblioteca e le scuole.

Sempre nella sala consiliare, la giornata proseguirà con una serie di appuntamenti. Come la presentazione del diario inedito di Loris Capovilla, cappellano militare e futuro segretario di papa Giovanni XXIII, l'intervento del Generale **Guido Landriani** sugli internati militari italiani e della storica **Rossana Moscatelli** sui soldati cucciaghesi prigionieri nei



La mattonella che ricorda Vittorio Cattaneo

campi tedeschi durante la Seconda guerra mondiale. Al termine è previsto anche un rinfresco con i presenti.

«Il 25 aprile è una ricorrenza importante, e come tale va celebrata - dice il sindaco Meroni, il quale invita tutti a partecipare - La nostra Amministrazione, con un percorso che dura ormai da tempo, ha deciso di tenere viva la memoria di quanto accaduto nelle ultime due guerre mondiali con una serie di segni, anche visibili, che possano testimoniare gli orrori che la guerra porta sempre con sé».

E aggiunge: «Dopo il nuovo monumento ai caduti e le iniziative per il centenario della Grande Guerra abbiamo quindi deciso di ricordare chi, durante la seconda guerra mondiale, ha sofferto con la deportazione nei campi tedeschi e, in alcuni casi, con la vita».

«La scelta di posare queste Pietre in prossimità delle scuole assume un particolare significato - conclude - e ha lo scopo di tenere viva soprattutto nelle generazioni più giovani il ricordo di quanto accaduto». **C. Gal.**

Da Senna Comasco

In visita ad Auschwitz e Birkenau

È stata portata anche una targa: "A memoria di quanto è avvenuto, perché non ripeta", la frase sopra la dicitura Circolo Pensionati Sennesi.

Soci e amici, in questi giorni, sono partiti per Cracovia, Polonia, per visitare i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau. Ambienti di sofferenza dove l'essere umano è andato ben oltre la peggior versione possibile di se stesso, sconfiggendo nel male assoluto, nella disumanità.

Lo scopo: testimoniare che non si vuole dimenticare, tenere ben visibile questa memoria anche alle prossime generazioni. In tempi in cui, ricordano i pensionati, dimenticare vuol dire pure negare l'evidenza dei fatti. Un tentato sfregio nei confronti della memoria e della verità. **C. GAL.**